

LA PITTURA

LEZIONE N° 12

La pittura greca

Le fonti letterarie antiche ricordano artisti e opere pittoriche greche, anche se sfortunatamente ne restano poche testimonianze.

Nelle fonti vengono celebrate e descritte molte opere famose ma che non sono giunte a noi.

Le più antiche opere risalgono all'VIII-VI secolo a.C., ovvero sono delle tavolette (pinakes) in terracotta, realizzate come ex-voto nei santuari.

Queste potevano essere realizzate anche in legno come le più antiche tavolette lignee dipinte e rinvenute nei pressi di Corinto (VI sec. a.C.)

Le Pinakes sono state rinvenute anche in altre zone della Magnesia, come in Calabria.

Sulle tavolette queste tavolette raffigurano scene di sacrificio o dediche votive.

Le scene poi l'arte dipinta in terracotta erano utilizzate come decorazioni architettoniche dei templi.

Le sculture pitture del VII secolo non hanno ancora conquistato lo spazio e la prospettiva.

Le fonti più antiche delle pitture sono le Pinakes e le lance in terracotta (VI-VII secolo).

Le sono poi varie testimonianze delle pitture figurative greche che si conservano nelle tombe come nel caso della Magna Grecia.

La più famosa e più vicina a noi è la Tomba del tuffatore a Paestum (inizi del V secolo a.C.).

Le pitture funerarie fanno capire come la persona defunta fosse in vita, oppure traggono dalle pitture figurative.

La Tomba del tuffatore può avere diversi significati, dal passaggio sereno, quasi surreale, sembra quasi che voglia significare il tuffo, o meglio il pompiaggio dalla vita terrena alla vita ultraterrena, come può anche simboleggiare un'attività

de fatte spesso dal defunto.

Co Dallo sviluppo della pittura della Magna Grecia del II secolo a.C. fino poi alla pittura del IV secolo a.C.

Al IV secolo a.C. risalgono le tombe di ~~Meeropo~~ Meeropo e ~~Comera~~ Comera macedoni. Nella metropoli di Macedonia, troviamo oltre 300 tombe, tra queste la tomba di Filippo a Verghina decorata da un fregio con una scena di caccia. La scena era un segno, o meglio un'attività di vita mobile.

La tomba di Filippo non si sa se appartiene al padre di Alessandro Magno o a Filippo II.

La scena di caccia raffigurata è molto complessa e iconografica. È chiaro che era una tomba delle famiglie reali.

Nel corso del IV secolo c'erano numerose tombe decorate con queste opere pittoriche.

• La pittura è diventata man mano sempre più importante.

• Era quasi più importante delle sculture, grazie anche allo sviluppo dei numerosi affreschi dell'epoca, specialmente nelle case dei nobili (Si pensi allo sviluppo del Rosso Pompeiano).

La pittura romana.

N. Ci sarà poi un incontro tra la pittura italiana e la pittura greca che darà vita alla pittura romana.

• I romani hanno una forte predilezione per la pittura parietale più che sulle tavole come la pittura greca.

Plinio il Vecchio ci racconta questo passaggio dalla pittura su tavole alla pittura parietale.

Con la pittura romana si hanno più testimonianze pittoriche che letterarie.